

Biblioteche, arriva la scuola polo Resistono gli sconti sui libri di testo

DI ANGELA IULIANO

Una scuola polo responsabile del servizio bibliotecario scolastico di ogni ordine e grado e un milione di euro all'anno per formare il personale delle scuole della rete impegnato nella gestione delle biblioteche. Passa anche dal sostegno e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche la legge per la promozione e il sostegno alla lettura approvata, mercoledì, all'unanimità in Senato. Ma che, da mesi, fa discutere il mondo del libro, dividendo editori e librai. Le scuole di ogni ordine e grado, dunque, potranno promuovere anche autonomamente la lettura «come momento qualificante del percorso didattico ed educativo degli studenti». Per questo scopo nasce la scuola polo, una scuola capofila che sarà individuata in seguito ad appositi bandi dagli uffici scolastici regionali. Avrà il compito di favorire la collaborazione tra istituti scolastici, biblioteche pubbliche, associazioni e altre istituzioni culturali per favorire la lettura tra i giovani. Per la propria attività potrà avvalersi delle risorse già disponibili a legislazione vigente, comprese quelle per l'organico dell'autonomia, e delle eventuali risorse rese per l'attuazione dei patti locali per la lettura, che comuni e regioni stipuleranno per aderire

al Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura adottato ogni tre anni dal Mibac di concerto con il Miur.

Inoltre, è previsto un fondo di un milione di euro sia per il 2020 sia per il 2021 per la formazione del personale delle scuole della rete im. Individuando la copertura finanziaria nella corrispondente riduzione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Una copertura che, osserva il Servizio Studi del Senato, «pare sia temporanea, limitata al biennio 2020-2021». La nuova legge, inoltre, abbassa il tetto dello sconto massimo applicabile ai prezzi dei libri vari, cioè romanzi e saggistica, dal 15% al 5%. Anche per vendite online o per posta. Sono esclusi i testi scolastici adottati dalle scuole, per i quali il tetto agli sconti è al 15% ed anche le vendite di libri alle biblioteche. Preoccupata «per il possibile grave impatto che questa riforma avrà sul mercato», l'associazione italiana editori (Aie), che rappresenta il 100% dell'editoria scolastica, quasi la totalità di quella **universitaria e l'80% della varia. Il presidente Riccardo Franco Levi** chiede «adesso, subito, misure di sostegno alla domanda».